

# Carnia, la Repubblica Partigiana un'isola di democrazia nel 1944



Partigiani in azione in Friuli - [www.carnialibera1944.it](http://www.carnialibera1944.it)

◉ L'idea nasce da Giovanni Spangaro, ex partigiano della Resistenza detto "Terribile"

**Gaetano Spataro**  
[gaetano.spataro@epolis.sm](mailto:gaetano.spataro@epolis.sm)

Si è svolta ieri, presso il palazzo della Regione a Udine la presentazione del progetto: "Repubblica della Carnia 1944. Le radici della libertà e della democrazia". L'iniziativa, promossa da Regione Fvg e Università di Udine, ha lo scopo di favorire una migliore conoscenza di questo eccezionale momento storico, fare confronti con le poche esperienze simili in Italia ed in Europa e realizzare percorsi didattici e turistici.

**TRA LUGLIO** e dicembre 1944 si consumò uno dei più significativi episodi di resistenza al regime nazifascista: la Zona Libera della Carnia e dell'Alto Friuli. Seppure per pochi mesi, un'area di 2.500 chilometri quadrati tra Friuli e Veneto, comprendente circa 90mila abitanti e ol-

tre quaranta Comuni friulani e veneti (Lorenzago di Cadore, Sappada), venne affrancata dal dominio hitleriano, diventando Repubblica Partigiana. Significativa l'introduzione di fondamentali novità quali: una democrazia partecipativa, un sistema fiscale progressivo, il voto alle donne, una nuova scuola libera dalle costrizioni della dittatura. L'episodio storico, seppur di breve durata, ebbe un'eccezionale importanza perché indicò concretamente a tutti una possibile strada delle

rinascita del nostro martoriato paese. L'iniziativa nasce dalla forte spinta "emotiva" di Giovanni Spangaro, imprenditore di Ampezzo che combattè tra le fila della Resistenza con il nome di "Terribile". Il governatore del Fvg, Renzo Tondo: «Abbiamo fatto nostra la sua idea di legare questo momento storico al 150° anniversario dell'Unità d'Italia». Il rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, conferma: «Nella Repubblica della Carnia troviamo i segni della nostra Costituzione. Lì abbia-

mo visto i primi segnali di democrazia partecipativa, il voto alle donne, l'idea di scuola libera. Tutti valori da tenere ben presenti e da ritrovare specie in momenti di crisi». Grazie al supporto dell'università, il progetto si è strutturato in quattro diversi momenti: un percorso didattico multimediale rivolto alla scuola secondaria da inserire nell'ambito del nuovo insegnamento "Cittadinanza e Costituzione", per il quale vi è la collaborazione della De Agostini Scuola; un convegno interna-

zionale di studi storici per presentare nuove ricerche e comparare l'esperienza della Zona Libera della Carnia e dell'Alto Friuli a quella di altre zone partigiane in Italia e all'estero; un film-documentario (realizzato dal Corso di laurea in scienze e tecnologie multimediali della stessa Università di Udine) girato sui luoghi della storia che raccolga le testimonianze degli ultimi protagonisti dell'esperienza; un progetto di percorso di turismo storico e ambientale nei luoghi della Resistenza. Il tutto supportato da un sito internet (presto online, ndr) nel quale confluiranno i materiali e a disposizione di tutti. Tra i presenti, i sindaci di alcuni dei Comuni carnici e del Cadore, esponenti della Resistenza, studiosi e l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Molinaro, il quale ha sottolineato gli aspetti didattici del progetto: «Il film-documentario potrà favorire la diffusione della conoscenza; gli aspetti storici legati al turismo danno risposte ai numerosi viaggiatori che vogliono conoscere storia, arte, ambiente e tradizioni di un territorio». ■

## Una esperienza eccezionale un'esempio per l'intera Italia

«Nel breve periodo in cui "visse", la Repubblica Partigiana della Carnia e dell'Alto Friuli sperimentò un eccezionale spazio di libertà e democrazia. Essa era nata dal confronto (non senza contrasti) e dalla consapevolezza della necessità di ricostruire la Nazione, tra le forze che sin-

dall'8 settembre animavano la resistenza in Carnia e che significativamente avevano già dato vita a un comando unitario sotto il quale combattevano i partigiani di qualsiasi estrazione ideologica. Nata nel luglio del 1944, la Repubblica ebbe vita breve e fu travolta nel dicembre

dello stesso anno attraverso una sanguinosa repressione. In questo breve lasso di tempo si arrivò alla formazione di una vera Giunta di Governo, con la sede ad Ampezzo e al progetto di una piccola oasi di libertà in un'Europa immersa nella violenza. Una nuova democrazia partecipativa, scuole aperte a tutti, l'abolizione della pena di morte, l'emancipazione della donna. Un sogno effimero da non dimenticare.